

EVENTI E' attesa in città, dall'11 al 13 maggio, la rassegna «Il loto e il grattacielo - La Cina tra antiche tradizioni e nuove opportunità»

Como madrina del cinema e della cultura cinese

Incontri e film all'Astra dove verrà proiettato in anteprima «La guerra dei fiori rossi», di Zhang Yuan, ospite a Berlino

COMO «La Cina è vicina» diceva un popolare slogan tanto tempo fa.

Mai come oggi, in realtà, dove l'Oriente si avvicina minacciandoci economicamente ma anche affascinandoci, come è sempre stato, con la sua cultura a tratti ancora ignota, con il suo folklore, le sue leggende, la sua arte.

Il loto e il

grattacielo -

La Cina tra

antiche tra-

dizioni e

nuove op-

portunità è il

titolo scelto

per una tre-

giorni orga-

nizzata a Co-

mo dall'11 al

13 maggio.

In questa occasione, venerdì 12 al cinema Astra, verrà presentato in anteprima *La guerra dei fiori rossi* di Zhang Yuan.

La pellicola, che parteciperà al 56° festival di Berlino nella sezione *Panorama* e al Sundance 2006, sarà presentata da Marco Müller che lo ha prodotto per la Downtown Pictures in collaborazione con la società cinese Good Tidings e con l'Istituto Luce e in associa-

zione con Rai Cinema. Sono i giovanissimi i protagonisti di un film che ha già suscitato paragoni con *Zero in condotta* di Vigo e *I quattrocento colpi* di Truffaut.

Si racconta la storia di Qiang che, a soli due anni, si ritrova a tempo pieno in un asilo nido, lontano dalla sua famiglia. Il piccolo terrorizza le maestre con le sue intemperanze e non manca di molestare i compagni e, soprattutto, le compagne: un vero ribelle, letteralmente, in fasce. Ribelle, del resto, era anche Wang Shuo, scrittore dissidente dal cui racconto prende spunto questa coproduzione, la seconda che Müller realizza con Zhang Yuan.

Nato a Nanchino nel 1963, il regista ha studiato cinema, ma anche disegno e pittura, all'Accademia cinematografica di Pechino. Ha esordito dietro alla macchina dal 1990 con

Mamma, premiato a Nantes e già esemplificativo dei temi che il cineasta intendeva trattare: non le storie edificanti care al governo ma vicende umane, in questo caso quella di una ragazza madre. *Bastardi pechinesi*, finanziato da capitali europei, è stato il primo film

completamente indipendente della repubblica cinese dopo il 1949. Seguono *La piazza*, presentato a Locarno, incentrato su piazza Tiananmen, *Figli*, una durissima vicenda familiare, *Palazzo orientale*, *palazzo occidentale*, che parla di apertamente di omosessualità. Proprio questo soggetto è stato trasposto con successo per il teatro facendo intravedere una nuova forma di espressione per Zhang che, intanto, è diventato anche regista di clip musicali per artisti cinesi ma anche per Patty Pravo, da sempre sensibile al fascino orientale.

Una nuova fase si è aperta grazie a *Inglese da pazzi*, dove l'ironia e l'uso delle canzoni stemperano la tipica crudezza che ritorna, peraltro, in *Diciassette anni*, presentato a Venezia, Leone d'argento, immagine nitida dei cambiamenti che la Cina ha attraversato in questi ultimi anni, tra la morte di Mao e la caduta della cortina di ferro.

Proprio in questi giorni il Far East Festival di Udine dedica a Zhang Yuan una retrospettiva. Questa anteprima è il fiore all'occhiello della tre giorni organizzata

dall'associazione culturale Caracol (maggiori informazioni sul sito Internet www.associazioneacaracol.org).

Alessio Brunialti

IL PROGRAMMA

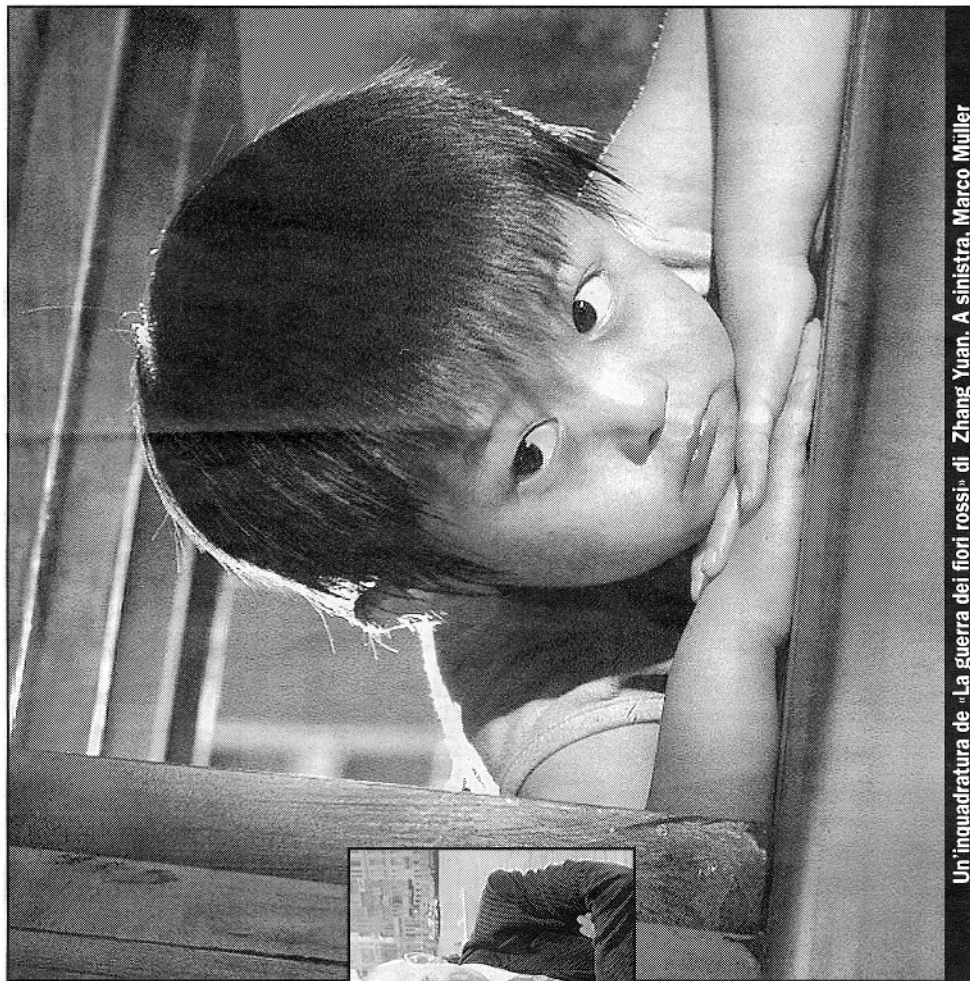
Incontri, laboratori e cerimonia del tè

COMO Non solo il cinema negli appuntamenti de *Il loto e il grattacielo - La Cina tra antiche tradizioni e nuove opportunità*.

La manifestazione prenderà si aprirà giovedì 11 maggio alle 18 con l'inaugurazione della mostra *Natura e cultura nella Cina del XVIII secolo* nella biblioteca comunale di Como. Ci sarà anche, per l'occasione, una vera "cerimonia del tè" secondo il metodo "gong fu cha": sarà possibile non solo assaporare diverse qualità della più antica bevanda cinese ma anche di abbinarla alla degustazione di dolci tipici. Tre appuntamenti venerdì 12: un convegno, *Nuove professioni in Cina* con interventi sia di chi sta vivendo esperienze lavorative in Oriente che di industriali e imprenditori che hanno investito sul mercato cinese. Nel pomeriggio un laboratorio per i bambini e raccontati: *Là dove volano gli aquiloni*. Prima della proiezione all'Astra, il direttore del Festival del Cinema di Venezia Marco Müller condurrà l'incontro *Sei generazioni: 100 anni di storia del cinema cinese* sarà condotto da Marco Müller.

Sabato 13 una tavola rotonda *Relazioni sociali e vita metropolitana in Cina: istruzioni per l'uso* alla mattina, nel pomeriggio ancora spazio per i più piccoli, in conclusione l'incontro *Dove va la cultura cinese? Un percorso tra letteratura e cinema*.

Al. Br.



Un'inquadratura de "La guerra dei fiori rossi" di Zhang Yuan. A sinistra, Marco Müller

